



# Accorato appello del presidente del Consiglio Giuliano Amato a Genova per i 100 anni del psi

## «chi non è disponibile vada via»

GENOVA. «Un sano bagno nelle origini fa tanto bene a tutti i socialisti. Chi non è disposto a farlo, vada via. Ci sono tanti mari inquinati in giro per l'Europa, trovi le sue acque e ci si bagni tranquillo. Il psi compie cent'anni e - nella storica trattativa «Lardi» di Salita Palloni, in uno dei quartieri più poveri della città, a due passi dal porto, dopo un secolo fa sono state gettate le basi per l'uscita dal partito dei lavoratori» - il socialista Giuliano Amato, presidente del Consiglio, è incline all'autocritica: «Dobbiamo dare delle prove, lavorando, lavorando con onestà. C'è poco da fare l'onestà è diventata tremendamente importante. Con l'onestà non è che si risolvono i problemi, ma ormai senza onestà non si si risolve, non si è ammessi a risolverla. «Nel momento in cui si diventano socialisti - aggiunge - si guardava alle sofferenze degli altri, occupandosi. La storia dei primi socialisti è stata quella di Stalin come un uomo che per aver anni ho segnalato quanto ci avesse danneggiato, nella nostra seconda, il socialista Amato, ha giustamente svuotato il partito da dogmi e tabù di sinistra che non meritavano riviste, senza accompagnare ciò con la costruzione e la difesa di determinati valori».

### SONDAGGIO

## Piace al 43% degli italiani

ROMA. Quarantatré italiani su cento hanno fiducia nella persona del presidente del Consiglio, il socialista Giuliano Amato, contro un ventitré per cento che ne dà un giudizio negativo. È questo il risultato di un sondaggio condotto dalla Cirp per Zanovaglia e realizzato il 10 e 11 agosto. Le interviste hanno interessato un campione significativo di settecento persone. Rispetto ai primi provvedimenti del nuovo governo, inoltre, il 43 per cento degli interpellati ha dichiarato di approvare le decisioni assunte dal Consiglio dei ministri in questo periodo, mentre il 26 per cento li disapprova. Infine, un dato sulla popolarità: il presidente del Consiglio due mesi fa era conosciuto dal 75 per cento degli italiani; oggi la percentuale è salita al 95. [Asca]

zione del radicamento sociale dei partiti, diventati serbatoi di personale che cercava ruoli per se stesso. I guai che le forze politiche stanno attraversando, compreso il psi, consistono - nascono dal fatto che non sempre la ragione dell'esserci è rimasta quella delle origini. Questo ha amarezza e il partito è diventato il trono sul quale si sale per ragioni diverse da quelle che lo avevano fatto nascere. «La vicenda dei partiti italiani, in questi mesi, è stata quella di un'uscita di scena, di un'uscita di scena sui quali si è saliti per fare carriera».

Una dura autocritica fatta a tutti i personale? Giuliano Amato non concorda; e, all'invio del Tg3 che avanza il dubbio se

anche il «Carofano» abbia recitato il mea culpa, replica seccata: «C'è un sì e un no. Se la faccio io, vuol dire che nel mio partito l'autocritica c'è stata. Non sono un dissidente. Ho il coraggio di essere parte abbastanza centrale di quello che pensa e di quello che fa».

«Esagera la vice segreteria a De Michelis non sembra un gesto in questa direzione, incalza il socialista». «Questa è una domanda che non mi dovrebbe fare e alla quale non rispondo; non capisco perché mi l'abbiano chiesta», risponde il presidente del Consiglio. «Sono cose che pensa anche la gente, ribatte l'intervistatore. Amato rassicura la conversazione: «Non accetto che ci si nasconda dietro la gente, usando la

gente, che non esiste in questa sua indiscriminata dimensione, come protagonista di cattiverie che si vorrebbe dire in proprio e si imputano a qualcun altro».

«Sì, fatto invece, il Dottor Sottile del partito di via del Corso non ha dubbi: c'è oggi un rischio di sfascio del sistema politico se non ci sarà una sinistra democratica liberal-socialista e progressista che faccia da punto di coagolo di ciò che è necessario per il progresso del Paese. Ricorda che era tradito del comunismo non ha rappresentato una carro di cronofano con giardini di fiori sul nostro capo, ma si dice convinto che ci frammenti del socialismo e democratico debbono essere ricomposti: «È stato fatto in tutta Europa; non esplico perché non possa avvenire in questo Paese. È un discorso che dobbiamo riprendere fra noi qui a Genova. Non ho capito quanto; ma è importante che il discorso sia stato avviato qui dentro, luogo delle nostre origini».

«Pensa ad una sinistra che sappia governare con realismo, progressismo e con guide valoriose. Ma metto in guardia da interpretazioni di comodo: «Coloro che si autodefiniscono socialisti e progressisti devono sapere che la qualifica vale se si lavora per il progresso del Paese; altrimenti è una qualifica vuota».

Marlo Tortello



Il presidente del Consiglio Giuliano Amato a Genova per i 100 anni del psi

Secondo i giudici avrebbe incassato tangenti per Tribunale, Università e strade di collegamento con l'aeroporto della Malpensa

## L'ex senatore torna in cella in calzoncini

### Il dc Rezzonico, scarcerato da Di Pietro, arrestato a Varese

VARESE. Ormai vanno e vengono nelle galassie. Questo volta è toccato a Augusto Rezzonico, ex senatore, big-boss della dc di Varese. Il Tribunale (lavora per 30 miliardi); l'Università (5,5 miliardi); le strade di collegamento con l'aeroporto Malpensa (90 miliardi).

Si va di indaga il solito Augusto Amato, il sostituto procuratore che in questi mesi ha ammanettato molti dei politici di Varese, viaggiando in vertice. Prima a portatore di secondo piano. Poi il segretario della dc (Antonio De Feo) e quello del psi (Carlo Facchini). Una mezza dozzina di assessori, amministratori di consorzi, imprenditori, dirigenti Usl. E poi uno gli ultimi due sindaci Luciano Bronzi (psdi) e Maurizio Sabatini (dci), arrestati la scorsa settimana. È un'inchiesta che sta trasformando Varese nella seconda Tangentopoli d'Italia e che rischia di scostacciarci gli ultimi dieci anni di appalti e di pubblica amministrazione. Un terremoto. L'ultima dichiarazione della firma per tangenti milanesi, Rezzonico rientra in galera per tangenti varesine. Milioni che

avrebbe riscosso per l'ampiarmento del Tribunale (lavora per 30 miliardi); l'Università (5,5 miliardi); le strade di collegamento con l'aeroporto Malpensa (90 miliardi).

Secondo i giudici, Augusto Rezzonico, il più in calzoncini estivi nella sezione insieme del carcere di Varese, avrebbe incassato tangenti per l'Università 1983-87, quando sedeva sulla poltrona di segretario provinciale della democrazia cristiana. Chiedeva e incassava i soldi - dicono gli inquirenti - per sé e per attività connesse al partito: come, tesseraamenti,

### ROMA

## Costruttore scarcerato

ROMA. Arresti domiciliari per Gerardo Russomanno, il dirigente dell'Ente di edilizia popolare del Comune di Roma finito in carcere il primo agosto scorso nell'ambito dell'inchiesta sui casi presunti episodi di corruzione avvenuti nella capitale e nell'hinterland. Lo ha deciso il Gp Adelle Rando che ha anche disposto la remissione in libertà del costruttore Massimo Francucci, già agli arresti domiciliari. Russomanno e Francucci sono coinvolti, con l'accusa di concorso in corruzione, nel troncone d'inchiesta riguardante il rilascio del nullatenente con il quale l'imprenditore Renato Raffa (detenuto negli Stati Uniti in attesa dell'estradizione in Italia) accusò, secondo l'accusa pagando una tangente, i diritti su un immobile di 14 piani nella borgata Fidem. [Ansa]

convegni, campagna elettorale. La solita storia. A differenza di Milano, dove i soldi venivano redistribuiti anche al partito all'opposizione, a Varese tutto si giocava pure, a un patto di ferro, che le confessioni di De Feo e di Enrico Broggi (il consigliere dc minacciato di morte e perciò tornato in gran fretta dalla latitanza) stanno aiutando a

smantellare. Uno degli snodi importanti della corruzione sarebbe stato proprio Rezzonico, carriera politica piena di oneri e cariche. Fu consigliere di Sarono dal 1974 al 1980, eletto senatore dc nel collegio di Busto Arsiziano, presidente delle Ferrovie Nord, vicepresidente della federazione nazionale imprese trasporti. Un pezzo da novanta, bisbetico alle ultime elezioni dall'uragano leghista che ha sottratto alla dc uno dei due seggi al Senato.

L'arresto arriva inaspettato per tutti. Ovviamente per Rezzonico che si è fatto trovare nella sua villetta in compagnia di Nicola Di Luccio (ex segretario amministrativo della dc, arrestato e scarcerato da Antonio Di Pietro): «No, non era una vertice tangente», ha detto il costruttore. Ma si dichiarano sorpresi pure i magistrati milanesi che contavano di sentire Rezzonico nei prossimi giorni. «Vould dire che mi metteremo in coda», sostiene Piercamillo Davigo, inquirente insieme con Gherar-

Augusto Rezzonico

do Colombo di un Palazzo di Giustizia deserto. Nell'inchiesta «Mani pulite», Antonio Rezzonico ci è finito in qualità di ex presidente delle Ferrovie Nord. Ipotesi di reato: aver incassato una tangente di un miliardo e mezzo per quadruplicare la linea Milano-Sarona. La solita storia.

Pino Corrias

Chiesta l'autorizzazione per l'on. Paolo Romeo

## Appalti a Reggio Calabria nei guai dei deputati psdi

REGGIO CALABRIA. La Procura della Repubblica di Reggio Calabria ha inoltrato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Paolo Romeo, del psdi, in epistolari accaduti nel periodo in cui è stato assessore del Comune reggino. A carico di Romeo sono stati ipotizzati gli addebiti di abuso di potere con vantaggio patrimoniale e falso, in ordine all'attribuzione di appalti. Romeo è stato eletto deputato per la prima volta nell'aprile scorso. Per candidarsi alla Camera si era dimesso da consigliere regionale.

La richiesta di autorizzazione a procedere è riferimento all'attività svolta da Romeo nel febbraio del 1990, quando era assessore comunale alle Finanze. Secondo il pubblico ministero, dott. Giorgio Jacino, nel febbraio del 1990, durante il passaggio di poteri tra il sindaco dimissionario, l'allora deputato

de Pietro Battaglia, ed il subentrante, Agatino Licandro, anziché di licenziare il sindaco, avrebbe presieduto una seduta di giunta procedendo alla convalida di alcuni appalti di opere pubbliche, giustificandola con l'urgenza e i lavori venivano eseguiti senza autorizzazione, posta alla base del provvedimento, fosse fondata.

L'inchiesta rientra nell'ambito di un'indagine di agguato, sostituito procuratore della Repubblica, Roberto Pennisi, che nel luglio scorso hanno portato all'arresto dell'ex sindaco Licandro, del vicinissimo Vincenzo Logoteta (psdi), e di diverse centinaia di cittadini, accusati di irregolarità negli appalti per la fornitura di arredi urbani. L'agguato fu agguato alla ditta «Sud Sun», di Giuseppe Mulitari, che avrebbe pagato alcuni tangenti anche a componenti il comitato di controllo. [Ansa]

Il sindaco Borghini

## «Ma il condono per le tangenti non mi convince»

MILANO. «A livello epidemico, perché la proposta non è stata ancora ben chiarita. I ipotesi di un condono per i politici coinvolti nelle inchieste sulle tangenti non mi convince. Ho il rischio che si crei un meccanismo di presunzione di colpevolezza: cioè ogni volta che si centra qualcuno si abbia la certezza di trovare il marcio. Si rischia di mandare a macero un periodo storico così importante della storia politica». [Ansa]

Si attenua il rigore anche per gli irriducibili, che convivono coi pentiti: «Siamo tutte persone»

## Ferragosto a casa per l'ex carceriera di Moro

### Dopo 22 anni, breve permesso per la br Anna Laura Bragghetti

ROMA. Da quando l'hanno arrestata, dodici anni fa, è la prima volta che mette piede fuori dal carcere. Anche se solo per qualche giorno, da oggi Anna Laura Bragghetti, brigatista rossa della generazione di Gallinara e Moretti, la «carceriera» di Moro, è stata trasferita nella cella di Rebibbia. Il tribunale di sorveglianza le ha concesso il permesso di trascorrere quattro giorni in libertà. Bragghetti, per passare il Ferragosto in famiglia. Sarà a casa di fratello, lo stesso dal quale si rifugiò nel 1978 dopo il sequestro Moro, quando si accorse di avere la divisa alla calca. Da allora diventa clandestina. Oggi Anna Laura Bragghetti è un'ex-terrorista ergastolana, ha 39 anni, non appartiene a nessuna delle categorie in cui si dividono tradizionalmente i brigatisti in galera: irriducibili, pentiti e dissociati. Insieme ad altri ex-compagni ha dichiara-

presenta un ulteriore passo verso il definitivo superamento dell'emergenza: permessa e benefici di legge non vengono più concessi solo a pentiti o dissociati, ma anche agli ex-irriducibili che - dichiarata sconfitta della loro esperienza - hanno avviato una vita civile. Bragghetti sta con un altro ex-irriducibile con i giudici.

Anche in un'altra area dell'emergenza: permessa e benefici di legge non vengono più concessi solo a pentiti o dissociati, ma anche agli ex-irriducibili che - dichiarata sconfitta della loro esperienza - hanno avviato una vita civile. Bragghetti sta con un altro ex-irriducibile con i giudici.

perché la direzione degli istituti di pena considerava «spoco affidabile» questi ex-brigatisti che solo adesso sono stati ammessi a convivere con i dissociati: tra loro compaiono terroristi della prima ora come Maurizio Jannelli, Luigi Novelli, Carlo Giocchetti e altri. «Oggi per me - ha dichiarato Jannelli - incontrare Savasta o Morucci non significa incontrare i simboli del pentimento o della dissociazione, ma persone del presente. Scogliere quella simbologia, riconoscerli come persone, mi appare necessario per chi, a sua volta, intendo essere accolto come persona». E mentre Curcio è in attesa che il tribunale di sorveglianza si pronuncerà sulla sua richiesta di semilibertà, per andare all'«apenas» - dove sono ospitati pure alcuni ex-terroristi neri - ha chiesto di andare anche l'ex-capo del Nar, Valerio Fioravanti. [gto. bia]